

La cronaca

Bellizzi, trasferiti diciotto detenuti Del Mastro: «Inviati altri rinforzi»

L'OPERAZIONE

Katiuscia Guarino

Trasferiti 18 detenuti ristretti nella sezione di Media Sicurezza. L'operazione è stata condotta nel carcere di Avellino dalla polizia penitenziaria. A supporto sono intervenuti i reparti speciali del Gio (Gruppo d'intervento Operativo). Intanto, arrivano i rinforzi alla casa circondariale di Bellizzi Irpino: entrano in servizio 3 nuovi vice ispettori. Mentre nel carcere di Sant'Angelo dei Lombardi entra in servizio un nuovo commissario, con l'incarico di comandante di reparto. «L'arrivo dei nuovi commissari e vice Ispettori è un ulteriore passo in avanti del Go-



verno Meloni per garantire sicurezza e legalità negli istituti

penitenziari italiani attraverso una catena di comando stabile e ben definita», dichiara il sottosegretario alla giustizia Andrea Del Mastro delle Vedove.

«Queste nuove assegnazioni - sottolinea Ines Fruncillo, Presidente provinciale di Fratelli d'Italia Avellino - dimostrano ancora una volta l'attenzione del Governo Meloni verso le necessità degli istituti di Avellino e Sant'Angelo dei Lombardi. Ringrazio il sottosegretario Del Mastro per il suo costante impegno verso la Polizia Penitenziaria, continuerò a lavorare al suo fianco per il bene del territorio». Almeno 18 dei detenuti trasferiti si sarebbero «resi responsabili di danneggiamenti all'interno dell'istituto e del ferimento di un agente», afferma Marianna Argenio, vicesegretaria del Sappe che ha diffuso la notizia della delicata operazione. Il trasferimento ha richiesto il supporto esterno di Polizia di Stato e Carabinieri. L'operazione si è svolta in concomitanza con le perquisizioni straordi-

arie che hanno portato al sequestro di un notevole quantitativo di cellulari, cavetti Usb, caricatori, oggetti artigianali atti ad offendere oltre a diverse quantità di droga. La sindacalista Argenio spiega la sequenza dei fatti. «L'operazione ha suscitato una reazione violenta dei detenuti che avrebbero demolito i locali passeggi dove erano stati allocati per dare seguito alle necessarie attività ed aggredito il personale ivi operante. I detenuti avrebbero successivamente forzato il cancello dei passeggi e sarebbero usciti dando vita a violenti tafferugli con un nutrito lancio di bottiglie utilizzate dagli stessi per esercizi fisici. Solo grazie alla professionalità del personale di polizia penitenziaria si è riusciti ad evitare il peggio».

L'intervento del Governo, con l'invio dei rinforzi, era già stato annunciato dal sottosegretario alla Giustizia, Andrea Del Mastro. Da tempo i sindacati chiedono più agenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alessandra Montalbetti

«Sono stato aggredito, poi c'è stata una colluttazione tra di noi». Questa la versione fornita dal 27enne ristretto in una cella del carcere di Benevento, Andrea Vetrone - accusato di tentato omicidio del fratello della fidanzata e detenzione di arma da fuoco - in videoconferenza durante l'interrogatorio di garanzia. Affiancato dal suo legale, Angelo Leone ha risposto a tutte le domande del gip del tribunale di Avellino che aveva firmato un decreto di latitanza nei suoi confronti dopo che Vetrone aveva fatto perdere le sue tracce per circa venti giorni.

Il giovane, ha ricostruito gli atti concitati del litigio avvenuto il 4 maggio ad Altavilla con il fratello della fidanzata e culminato con il ferimento con un colpo d'arma da fuoco alla spalla per Loris Rossi. Prima di esplodere il colpo - stando alla ricostruzione effettuata dai carabinieri del nucleo investigativo di Avellino - avrebbe dapprima colpito Loris Rossi al capo e poi il colpo d'arma da fuoco con la pistola calibro 6.35. Il legale del 27enne non ha presentato istanza di attenuazione o revoca della misura, puntando sull'udienza fissata per giovedì davanti al tribunale del Riesame di Napoli. Ricordiamo che Vetrone si è consegnato venerdì sera ai carabinieri di Benevento, affiancato dal suo legale Angelo Leone, dopo essersi reso irreperibile per una ventina di giorni. Stando a quanto sarebbe emerso da una prima ricostruzione il 27enne - sul quale fin da subito si sono concentrate le indagini - intorno all'una e mezza di sabato 4 maggio avrebbe premuto il grilletto sparando nei confronti della vittima, per futili motivi. Per cercare la svolta nella speciosa vicenda i carabinieri hanno effettuato diverse perquisizioni domiciliari, che però avrebbero dato esito negativo, senza fornire alcun riscontro alla tesi investigativa. Difatti, i carabinieri del nucleo investigativo e della compagnia di Avellino non hanno rinvenuto presso l'abitazione del giovane sospettato - che ieri si è consegnato ai militari - né l'arma utilizzata per il ferimento alla spalla del ventenne del posto, né altri elementi utili alle indagini. Contemporaneamente sono state eseguite anche altre perquisizioni nei confronti di altri soggetti che erano presenti al momento del ferimento del giovane altavillese e ai quali si è risaliti grazie all'analisi della videosorveglianza atti-

«Mi ha aggredito lui e dopo gli ho sparato»

► Altavilla, la versione di Vetrone che ha colpito a fuoco il 20enne Rossi

► Il giovane nel penitenziario di Benevento ha risposto all'interrogatorio di garanzia



va tra Corso Garibaldi e Largo Caruso, a pochi passi dal Municipio di Altavilla Irpina. Attività investigativa che i militari dell'Arma hanno svolto senza

sosta al fine di rinvenire ulteriori elementi per dare velocemente un nome al responsabile del tentato omicidio di Loris Russo. Riscontri ulteriori anche per cir-

coscrivere con assoluta certezza il movente del ferimento, nonché il contesto nel quale innesta le radici il grave ferimento. Il tutto sembra riconducibile a vecchi dissidi tra famiglie e ad un litigio avvenuto con il fratello della fidanzata.

Ma gli inquirenti continuano a scavare per stabilire con certezza per quale ragione si è scatenata la lite finita nel sangue. Il giovane ferito - a lungo ricoverato nel reparto di chirurgia generale dell'ospedale San Giuseppe Moscati di Avellino - è stato subito ascoltato dai militari, fornendo la sua versione dei fatti. Avrebbe riferito agli inquirenti che la lite è scoppiata per futili motivi. Fortunatamente dopo il ferimento Loris Rossi, è stato soccorso subito. Provvidenziale l'intervento di alcuni ragazzi presenti nella zona dove è stato rinvenuto il giovane ferito privo di sensi. I ragazzi che erano nei paraggi hanno sentito lo sparo e sono corsi per comprendere cosa fosse accaduto quel sabato notte intorno all'una. Compresa la gravità della situazione hanno immediatamente condotto Loris dalla guardia medica. Ma da lì il medico di turno, ha allertato le forze dell'ordine e consigliato l'immediato trasporto al pronto soccorso dell'ospedale San Giuseppe Moscati di Avellino dove il ventenne è giunto in codice rosso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coltellate al nipotino e alla sorella portato in un ospedale psichiatrico

IL CASO

È stato trasferito in un ospedale psichiatrico Domenico Dell'Anno, l'82enne di Nola accusato di tentato omicidio dell'anziana sorella e del pronipote di soli tre anni. Dopo la convalida dell'arresto effettuato dal gip del tribunale di Avellino, Lucio Galeota, l'anziano è stato sottoposto agli arresti domiciliari, ma in una struttura idonea alle sue condizioni di salute.

L'uomo, difeso dall'avvocato Antonietta Colantuoni, ieri mattina è apparso in uno stato confusionale. Non ha saputo fornire neanche dei chiarimenti su quanto accaduto venerdì nell'abitazione della sorella a Pago del Vallo di Lauro, dove era ospite da qual-

che giorno per le sue condizioni precarie di salute. Tra quindici giorni - così come richiesto dallo stesso gip del tribunale di Avellino - verrà redatta una relazione dei medici della struttura dove è stato trasferito Dell'Anno, per comprendere se l'uomo può essere sottoposto ad altre misure e se sussiste il rischio di reiterazione del reato. A quanto pare l'anziano non aveva mai dato finora segnali di squilibrio e mai si erano verificati episodi analoghi a quello compiuto da Dell'Anno venerdì in Via Dorso a Pago Vallo Lauro, dove solo grazie al coraggio della nonna e al rapido intervento degli agenti del Commissariato di Lauro è stata scongiurata la tragedia. Infatti dopo il pianto del nipotino della donna, l'uomo ha afferrato il coltello da cucina



colpendo due volte il piccolo. Il bambino è stato salvato dalla giacca a vento e dalla nonna coraggiosa. Ma la lama comunque lo ha ferito in maniera superficiale all'addome per ben due volte. Il giubbotto imbottito ha attutito l'impatto dei colpi. Ma a salvare la vita del bambino è stata soprattutto la nonna, sorella dell'aggressore, che si è frapposta tra lui e il nipotino, ricevendo a sua vol-

ta due coltellate sul braccio destro nel tentativo disperato di fermare l'anziano. Ha poi messo in salvo il bimbo consegnandolo alla vicina di casa attraverso la finestra della stanza. Nonna e bimbo sono stati trasportati all'ospedale di Nola. Per loro una prognosi rispettivamente di sette e quattro giorni. Dopo le prime cure e gli accertamenti necessari, sono stati dimessi. L'intervento tempestivo degli agenti del Commissariato di polizia Lauro, guidati dal vicequestore Elio Iannuzzi, ha impedito che la situazione degenerasse. I poliziotti, intervenuti su segnalazione dei vicini di casa, hanno bloccato l'anziano aggressore e lo hanno ammanettato. Su disposizione della Procura della Repubblica di Avellino, l'uomo è stato posto agli arresti domiciliari

ri presso un'abitazione a Comiziano, nel Napoletano. Gli agenti hanno disposto il sequestro preventivo di tutte le armi legalmente detenute dall'uomo: due pistole e due fucili da caccia. Ma non solo. Gli agenti hanno provveduto anche al ritiro del porto d'armi. È stato inoltre sequestrato il coltello da cucina utilizzato per ferire la sorella e il pronipote. Secondo una prima ricostruzione, sarebbe stato il pianto del bimbo a fare scattare il raptus violento dell'anziano che ha afferrato il coltello del pane e lo ha colpito all'addome con due fendenti. La vicina, allertata dalle urla strazianti provenienti dall'abitazione, è accorsa senza esitazione e ha subito dato l'allarme.

Una pattuglia della Polizia del Commissariato di Lauro, che si trovava già in zona per un servizio di perlustrazione, è intervenuta rapidamente, riuscendo a bloccare l'uomo prima che potesse colpire ancora. L'anziano è stato immobilizzato e fermato. Quindi, è scattata la misura degli arresti domiciliari convalidata ieri mattina.

al. mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA